

Breve relazione conclusiva

Evento “Ventennale di AND-Azzardo e Nuove Dipendenze APS

17 novembre 2023



L’evento si è svolto nella bella cornice di Villa Borghi, con 25 partecipanti in presenza e 7 collegati da remoto nella parte scientifica.

Oltre ai soci “in presenza”, accolti da un welcome coffee, hanno partecipato figure importanti per la nostra associazione, ai quali è stato chiesto di fare il punto della situazione dalla loro prospettiva competente.



Il pomeriggio di lavori di celebrazione del Ventesimo Compleanno di AND-Azzardo e Nuove Dipendenze APS svoltosi non a caso il venerdì, 17 novembre scorso, è stato immaginato come l’insieme spontaneo dei contributi che ospiti e soci abbiano voluto fornire dopo l’intervento del Presidente Capitanucci, che ha presentato insieme all’excursus storico dei progetti sommariamente riassunti svolti da AND nei vent’anni di vita, anche quello dell’evoluzione legislativa che nel medesimo periodo ha obbligato oggi alla riflessione attuale su quale futuro ci attenda.

Infatti, accanto alla prevalenza clinica operativa che i primi 15 anni ha determinato l’essenza di AND, accanto alla formazione e alla divulgazione scientifica sul tema, all’oggi la disciplina legislativa che ha consentito progetti come quello dell’Ambulatorio Specialistico Sperimentale di presa in carico del giocatore d’azzardo e

del suo nucleo familiare, che ha richiesto notevoli risorse finanziarie, la possibilità è scemata fino quasi a scomparire, obbligando AND ad un cambiamento identitario, ovvero all'ipotesi dello scioglimento dell'Ente.

Daniela Capitanucci: *“AND APS, tra passato, presente e futuro”*. La presidente riferisce come vi siano linee di eventi che si sono dipanati nel tempo che consentono di comprendere la situazione attuale. La prima fase è iniziata nel 2003, con la riorganizzazione del gioco pubblico (promossa dallo slogan “Gioco legale, gioco sicuro!”). A seguito di questa riorganizzazione, tra il 2003 e il 2012, l'offerta di giochi d'azzardo “a bassa soglia di accessibilità” cresce, la raccolta (cioè, il denaro “giocato”) aumenta (passando da 25 a 140 miliardi di euro all'anno), la «spesa» (cioè, le perdite!) anche. La regolazione dell'offerta sociosanitaria nel periodo in esame è pressoché assente. In quegli anni, precisamente nel 2003, nasce AND, assumendo la forma di Associazione di Promozione Sociale e di solidarietà familiare. Tra il 2003 e il 2005 vengono svolte soprattutto azioni di sensibilizzazione sul territorio e formazione degli operatori; nel 2005 arrivano le prime richieste di aiuto da persone e famiglie in difficoltà a causa della perdita di controllo sulla propria attività di gioco d'azzardo, così avviene l'apertura del primo gruppo di supporto psicologico di AND e, a seguire, aprono gli sportelli di orientamento e consulenza sia psicosociale sia nell'area legale; tra il 2005 e il 2012 i volontari di AND avviano azioni di ricerca fondi su capitoli di spesa non dedicati al DGA-Disturbo da Gioco d'Azzardo (es. fondi ex 309/90, bandi per associazionismo, volontariato, famiglia, progettazioni innovative RL). Attraverso queste risorse, vengono realizzate molteplici attività. Nel 2012 a livello nazionale con il Decreto legge c.d. «Balduzzi», e a livello regionale lombardo, nel 2013, con la L.R. 8/2013. 2012-2017, si avvia una regolamentazione strutturata dell'organizzazione sociosanitaria dei servizi all'utenza, in conseguenza della quale si osserva una lenta assunzione progressiva di ruoli da parte degli attori istituzionali (ATS, ASST, UdP). Nel 2016-17 il DGA viene inserito nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). In quegli anni, con l'arrivo di fondi dedicati, si assiste al fenomeno della comparsa di nuovi «esperti» (specie dal 2015 in avanti), con accesso ai finanziamenti. AND riceve vari riconoscimenti istituzionali (extra Regione). Nonostante questi primi venti di cambiamento tra il 2012 e il 2017 AND prosegue vivacemente le sue attività preventive e di sensibilizzazione, in essere con Comuni e UdP; verso la fine del periodo però, assistiamo ad una contrazione progressiva, in particolare dell'attività clinica psicosociale (Ambulatorio Specialistico Sperimentale, Sportelli, Gruppi); di pari passo, AND implementa progressivamente l'attività legale/finanziaria a famiglie e giocatori. Tra il 2018 e il 2019 si struttura maggiormente l'organizzazione sociosanitaria dei servizi all'utenza: gli attori istituzionali (ATS, ASST, UdP) cominciano a prendere il sopravvento nella definizione e nel governo/coordinamento delle politiche sociosanitarie inerenti al DGA (che chiamano... «ludopatia»), aprendo servizi per i giocatori. Aumentano gli attori sociali del terzo settore percipienti fondi dal “piano GAP” per gestione attività, non sempre con competenze documentate. Gli spazi per AND diminuiscono, anche se nuovi riconoscimenti istituzionali ad AND giungono ancora (extra Regione). Tra il 2018 e il 2019 vi sono per AND maggiori difficoltà ad accedere a fondi per proseguire le attività preventive e di sensibilizzazione in essere con Comuni e UdP, Ciò determina la chiusura progressiva dell'attività clinica psicosociale (Sportelli, Gruppo) e preventiva. Permane, ed è continuamente in aumento, l'attività legale / finanziaria rivolta a famiglie e giocatori. Tra il 2019 e il 2023, per quanto riguarda l'organizzazione sociosanitaria dei servizi all'utenza, gli attori istituzionali (ATS, ASST, UdP) hanno preso il sopravvento nella definizione, governo, gestione fondi, e coordinamento delle politiche sociosanitarie inerenti al DGA (che continuano a chiamare... «ludopatia»). Continuano ad aumentare gli attori sociali percipienti fondi dal piano GAP per gestione attività, anche se in talune realtà alcuni enti del Terzo Settore storicamente collocato nell'area delle dipendenze, sebbene non specificamente competente sull'azzardo, sbaragliano realtà concorrenti, garantendosi l'accesso ai fondi specifici, in modo a volte quasi egemonico. Continuano a giungere riconoscimenti istituzionali ad AND (extra Regione). Tra il 2019 e il 2023 AND si trova nella condizione di impossibilità di accedere a fondi per proseguire le attività preventive e di sensibilizzazione in essere con Comuni e UdP; le ragioni sono molteplici (sia di ordine politico istituzionale, sia pratico, es. problematica delle fidejussioni); si assiste alla chiusura definitiva dell'attività clinica psicosociale (Sportelli) e preventiva; resta il breve «competente» counselling telefonico e permane e continua ad aumentare l'attività legale/finanziaria a famiglie e giocatori. Si sviluppa l'area dell'advocacy. In parallelo

allo smantellamento delle attività di AND, non sembra osservare l'insorgenza di offerta di prese in carico e altre azioni qualificate a 360°, costruite attorno ai bisogni dei giocatori e delle loro famiglie. In particolare queste ultime sono marginali e ancora utenza "non vista" di per sé, ma solo eventualmente come appendice alla cura del giocatore. A tutt'oggi la domanda "Quale offerta esiste per famiglie e giocatori?" merita una risposta clinica competente ancora da mettere a fuoco. Un altro evento rilevante nel mutamento dello scenario politico-istituzionale è stata la Riforma del Terzo Settore (Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117) e sua progressiva implementazione, mediante i decreti attuativi, con cui il Ministero del Lavoro ha provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo il perimetro del cd. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte. Secondo il nuovo Codice "sono Enti del Terzo Settore, se iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)" una pletera di organizzazioni profondamente diverse, nella dimensione, politiche e natura ontologica e di scopo: "le organizzazioni di volontariato (ODV); le associazioni di promozione sociale (APS); gli enti filantropici; le imprese sociali, incluse le cooperative sociali; le reti associative; le società di mutuo soccorso (SOMS); le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi". AND ha provveduto a compiere il processo di migrazione dai registri regionali al RUNTS, incontrando via via una serie di difficoltà derivanti. Un nuovo abito, sovente di misura inadeguata per la nostra realtà. Ancora non è chiaro quindi se questa nuova necessaria collocazione, obbligo a seguito della Riforma, sia croce o opportunità.

Le domande che restano aperte per il quinquennio a venire: Quale mission per AND-APS, tra passato, presente e futuro? Il passaggio di testimone, per un necessario ricambio generazionale, si può costruire insieme?

Il dottor **Tazio Carlevaro** dal Canton Ticino: "*La laudatio che non so fare*". Parlando al consesso, dopo avere ringraziando Capitanucci ed invitando ad una metamorfosi diretta alla sopravvivenza dell'Associazione cambiando il piano secondo le necessità, sottolinea il rigore scientifico che ha colto nell'operato di AND, invitando ad un'ancor più stretta collaborazione. Ci accompagna nella lettura del suo libro sulla storia del gioco d'azzardo e ci fa notare che dal 1999, anno in cui ha conosciuto Capitanucci, ha subito notato la presenza vivace sua e del gruppo varesino: il libro, costituito di 250 pagine, cita 60 volte il contributo italiano a quella storia, e dal 2003 il cognome di Capitanucci lascia progressivamente il posto ad AND, sostituendo il contributo individuale alla storia con quello collettivo dell'Ente.



Il dottor **Rolando De Luca**, con il suo *“Il sogno del 17.11.2623”*. Accompagnandoci attraverso la narrazione onirica di un futuro connesso attraverso un meccanismo futuristico ad un gruppo di giovani studenti giapponesi che il 17.11.2623 lo contattano per un'intervista sull'affettività, ci fa immaginare come l'evoluzione della “faccenda” gioco d'azzardo, poi chiamata ludopatia, già dal 2027 avrebbe perso il nome, cancellato il quale la storia umana ha perso traccia della questione: se una cosa non ha nome, non esiste. Conclude, il metaforico contributo di Rolando, richiamando ad una sua intervista a Porta a Porta, agli inizi degli anni 2000, ricorda che si sapeva che la guerra sarebbe stata persa, e ad oggi è così; ma rassicura che, seppure non sappia dire quando, certamente nel 2623 il gioco d'azzardo è scomparso, seppellito dalla sabbia; e ci invita a trovare i 4 candidati a partecipare al “Porta a Porta al contrario”, concludendo con l'appello “non lasciatemi più solo con Vespa”.



Il dottor **Maurizio Fiasco**: *“Innovatori e inventori: dalla gloria alla sostituzione. Apprendere la lezione. Difendere le proprie innovazioni. Costruire le alleanze”*. Il contributo si snoda sulla storia dei casi famosissimi di inventori e scopritori geniali che hanno subito la *damnatio memoriae* anticipata dalla eccessiva anticipazione delle loro invenzioni. Dopo avere paragonato il lavoro non solo di AND al destino dei citati, ci invita a reagire, perché non si può sempre incassare, ma occorre combattere, costruendo una rete proprio di componenti della comunità scientifica seria. Ci incita e ci invita ad imparare a “litigare”, non rozzamente, ma in modo raffinato, con la stessa tecnica con cui abbiamo studiato il tema, progettando un “modello di azione collettiva” che ponga la questione capitale sulla domanda di presa in carico di terapia e cura, operazione che non è in natura, bensì il prodotto dell'azione del servizio. Occorre creare il fattore di reputazione nel mondo delle professionalità nella rete e con una tattica di comunicazione e di occupazione del terreno delle buone pratiche oneste e competenti, portando il risultato all'interno del teatro. Occorre imparare a “menare le mani” quando occorre.



L'avvocato **Gennaro Emanuel**: *“L'Amministratore di Sostegno, strumento essenziale nell'aiuto al Giocatore patologico”*. Il socio, frutto di una condivisa passione nata tra i banchi del praticantato, ringrazia AND che negli ultimi dieci anni gli ha consentito di apprendere una professionalità esclusiva mediante il progetto dell'Ambulatorio Polispecialistico l'approccio peculiare al tema e alla funzione. Conclude condividendo con noi il pensiero di un suo giocatore amministrato che gli ripete come “l'ADS lo rende libero” dal gioco d'azzardo.

Il dottore **Maurizio Avanzi** ringrazia AND. Percorre – in analogia alla diffusione del gioco d’azzardo - anche la storia delle scelte nazionali in tema di diffusione del fumo di sigaretta, sottolineando che anche su quel tema c’è stata una difficile e osteggiata guerra contro l’uso indiscriminato, invitando AND a non mollare la battaglia sebbene i tempi siano duri. Conclude condividendo un ricordo: il simposio di Arezzo durante il quale ha conosciuto alcune socie di AND che hanno reso vivace la sua esperienza, lasciandoci con le parole di sua moglie Alessandra, presente in sala, che ci ricorda come Maurizio non volesse più tornare da Arezzo.

Giusy Nosè: il contributo di una socia che organizza anche il Tavolo di Coordinamento di 16 associazioni che attinge al mondo del volontariato a Mantova (Mantova-No Slot). La socia espone la scarsità di strumenti per approntare i bisogni che si intercettano sul territorio. Sottolinea come AND ha consentito di apprendere un metodo di lavoro scientifico prezioso che manca nel Coordinamento, che si occupa di bisogni concreti. Conclude sottolineando che il Coordinamento attende con ansia di conoscere l’esito dei lavori odierni in quanto a Mantova aspettano con tanto entusiasmo la restituzione dell’incontro sulla traccia della buona contaminazione tra Enti diversi che hanno un fine comune.

La dottoressa Assistente Sociale **Anna Colombo**: *“Appartenere ad AND dopo avere lavorato per 10 anni nel Direttivo”*. La socia, che è stata nel direttivo per due mandati, condivide la commozione di un’appartenenza che ha costruito esperienze edificanti, anche quando conduce allo scontro, sempre costruttivo, testimoniato dalla presenza odierna e dalla passione che vive se c’è fuoco e se c’è vento, ed AND li ha dati. Un solo rammarico: è bello appartenere ancora ad AND ma ci manca il lavoro sempre svolto nell’Ente sulla clinica, sia teorica nella formazione, sia nella pratica, con i progetti.

L’Avvocato **Giorgio Ferrari** e l’Assistente Sociale **Susanna Redaelli**: il grazie dei Soci ad AND e il tema sentitissimo dell’istituto dell’amministrazione di sostegno. Entrambi i soci, il primo in AND fin dai primi atti, l’altra raggiungendo AND qualche anno dopo, forniscono entrambi l’entusiasmo di potere trovare nell’Ente una sede naturale nella quale affrontare i temi specifici che l’argomento induce a trattare.



Un momento d’aula, prima di cominciare i lavori

Tutti i contributi sono pubblicati sul canale Youtube di AND-APS, <https://www.youtube.com/@azzardotivinco/playlists>, nella playlist specifica dedicata al Ventennale.

Brevitatis:

Tazio Carlevaro - Il mio libro di 250 pagine vi cita 60 volte: dal 2003 diminuisce Capitanucci aumenta AND

Rolando De Luca - Nel sogno del 2027 è sparito anche il nome ... non lasciatemi più solo con Vespa.

Maurizio Fiasco - Smettere di incassare ed imparare a litigare per costruire il modello di un’azione collettiva.

Emanuel Gennaro – L'amministrato si sente libero con l'AdS

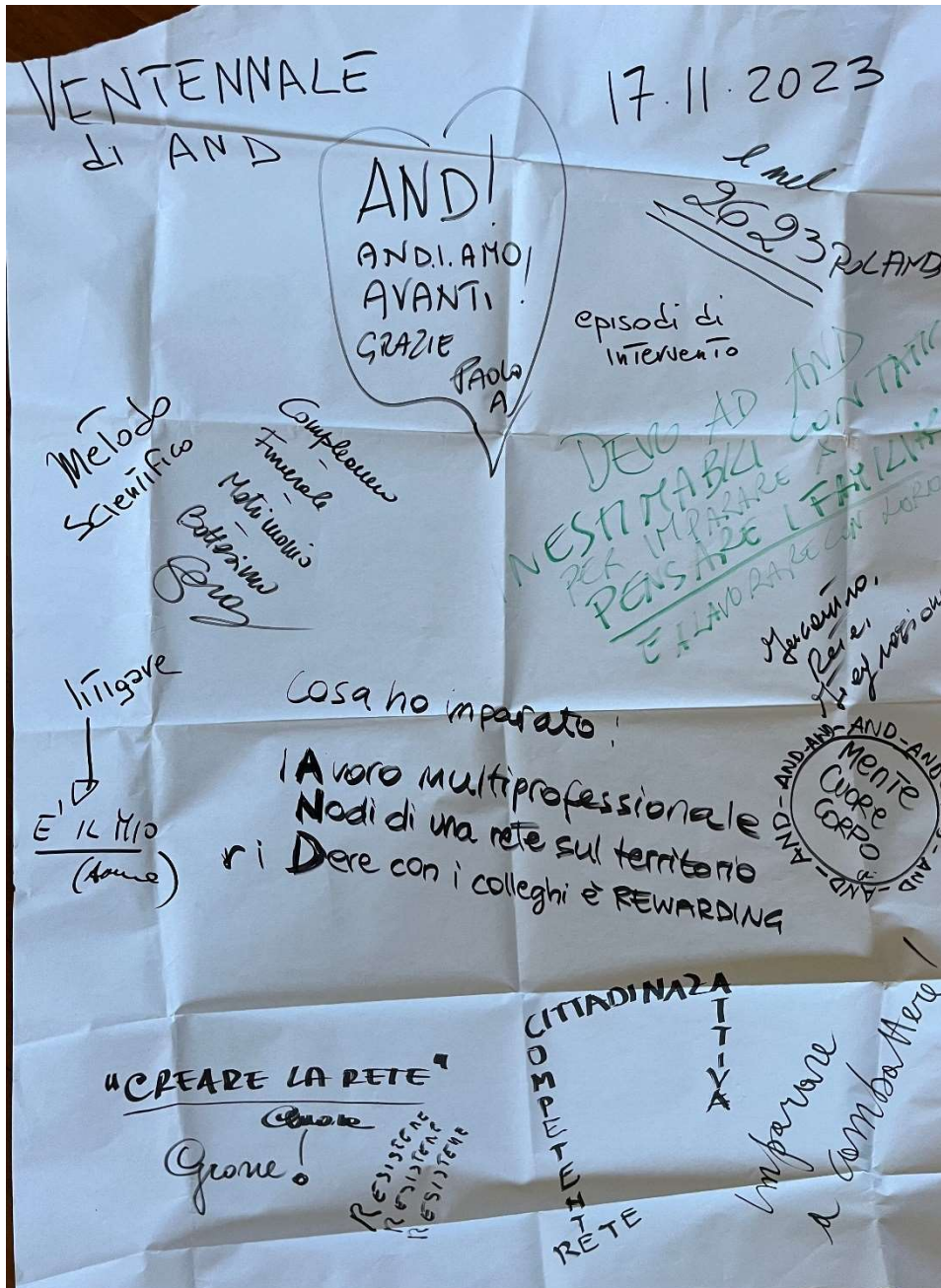
Maurizio Avanzi – Non tornava più da Arezzo

Giusy Nosé – Mi ha chiamato il Coordinamento: aspetta l'esito di questo incontro

Anna Colombo – Faticoso appartenere ad AND senza la clinica, perché questa è la bellezza di AND

Giorgio Ferrari – Tanti parlano di gioco d'azzardo, ma pochi sanno cos'è

Susanna Redaelli – Se addirittura un Giudice Tutelare minimizza il problema, vuol dire che si sono nodi della Rete che dobbiamo contribuire a sciogliere.



A fine incontro, brevitatis anche dai Soci...

Conclusi i lavori scientifici, si è svolto un momento conviviale alla presenza di 35 persone significative: oltre agli associati, siamo stati raggiunti dalle socie fondatrici, come pure da “amici” di AND che si sono resi disponibili attraverso le loro azioni a supportare l’Associazione.

Il convivio è illustrato di seguito con qualche immagine.



Le socie fondatrici



I supporter di AND



Un Oscar alla nostra socia più recente, e lo ha deciso ... il caso!



E il ... "Cuore di AND" (attraverso gli occhi di una socia affezionata)

Allora, come dice Rolando, ci vediamo tutti da Bruno Vespa nel 2623, per festeggiare i 623 anni di AND-Azzardo e Nuove Dipendenze APS!

Gli estensori del rapporto, D. Capitanucci e A. Sara De Micco

Gallarate, 29 Novembre 2023